

Roma, 25 novembre 2025
Prot. n. 290/2025 GF-stm

Al Presidente della Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio di Gabinetto

Al Gabinetto del Ministro dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Relazioni Sindacali

Al Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca - Ufficio Relazioni Sindacali

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane

Ai Presidenti degli Enti di Ricerca e dell'ASI

Ai Direttori delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Alla Presidenza FORMA Nazionale - c/o ENAIP Nazionale

Alla Presidenza CENFOP - c/o ANAPIA Lazio

Al Presidente AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica)

Al Presidente ANINSEI (Associazione Nazionale Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione)
Confindustria Federvarie

Al Presidente FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

OGGETTO: Adesione allo sciopero generale nazionale dei settori pubblici e privati per l'intera giornata del 12 dicembre 2025 proclamato dalla Confederazione CGIL per tutto il personale del Comparto e dell'Area dirigenziale "Istruzione e Ricerca", di tutti gli Atenei e dei docenti universitari e di tutto il personale della Formazione professionale e delle Scuole non statali

La scrivente Organizzazione Sindacale,

- vista la proclamazione della CGIL dello sciopero generale per l'intera giornata del 12 dicembre 2025 allegata alla presente;
- visto il parere espresso dalla Commissione di garanzia nella seduta del 16.1.2004 (prot. N. 582), sulla non obbligatorietà, in caso di vertenze con oggetto provvedimenti ed iniziative legislative, del tentativo di conciliazione;

comunica l'adesione allo sciopero generale nazionale dei settori pubblici e privati **per l'intera giornata del 12 dicembre 2025** proclamato dalla Confederazione CGIL per tutto il



Il Segretario generale

personale del Comparto e dell'Area dirigenziale "Istruzione e Ricerca", di tutti gli Atenei e dei docenti universitari e di tutto il personale della Formazione professionale e delle Scuole non statali, per le seguenti motivazioni:

- Per cambiare il Ddl Bilancio che peggiorerà le condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori della Conoscenza.
- Per aumentare le risorse per sostenere i rinnovi dei contratti pubblici per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori e per la costituzione di un fondo per equiparare le retribuzioni del comparto Istruzione e Ricerca al resto della PA.
- Per il rinnovo di tutti i contratti dei settori privati della conoscenza con risorse adeguate, rilanciando la funzione e l'importanza del contratto nazionale, contro i tentativi di promuovere i contratti "pirata" e il dumping contrattuale.
- Per chiedere lo stop al riarmo e investimenti su sanità, istruzione, non autosufficienza e politiche abitative e sociali.
- Per una vera riforma fiscale che introduca una tassazione progressiva su tutti i redditi, recuperando le risorse da grandi ricchezze ed evasione, fermare una flat tax generalizzata e i condoni, restituire a lavoratori e pensionati il drenaggio fiscale e introdurre un meccanismo di indicizzazione all'inflazione dell'IRPEF (scaglioni, detrazioni, trattamento integrativo, ecc.).
- Per una vera riforma delle pensioni che superi la legge Fornero e introduca una pensione di salvaguardia per giovani e precari. In questo contesto alcuni lavori dei settori della conoscenza devono rientrare nei lavori usuranti.
- Per contrastare la precarietà dei contratti di lavoro, favorendo un piano straordinario di assunzioni nei settori della conoscenza, a partire dai precari della Ricerca, dell'Università, dell'AFAM, con la cancellazione della riduzione del turn over, e per quelli della Scuola, con la stabilizzazione dei posti di sostegno e le immissioni in ruolo di docenti ed ATA.
- Per aumentare i fondi per il salario accessorio di tutti i settori della conoscenza al fine di valorizzare il lavoro delle professionalità attraverso le quali si esprimono responsabilità e competenze.

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili, come previsto dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020.

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi

